

Il piano di riorganizzazione preparato dalla Regione

# COMPITI NUOVI PER L'ESA MARCHIGIANO

Un ruolo importante dell'organismo è legato alle scelte di programmazione regionale dello sviluppo agricolo

ANCONA — L'Ente di Sviluppo Agricolo marchigiano sarà presto ristrutturato. La riorganizzazione organica e funzionale dell'Ente è infatti oggetto di una precisa proposta di legge, deliberata dalla Giunta regionale e trasmessa al Consiglio.

Il progetto, in particolare, propone la ridefinizione dei compiti dell'ESA, secondo i principi della legge statale 386 e in addegnamento alle soluzioni prospettate da un articolo dello Statuto regionale. Sin dal 1972 un decreto presidenziale aveva trasferito alle Regioni le funzioni amministrative (comprese quelle di vigilanza e di tutela fino ad allora di competenza del ministero dell'Agricoltura), riguardando gli enti di sviluppo operanti in una sola regione. Di conseguenza la nostra Regione aveva emanato una legge (marzo '75) dando all'ESA una prima regolamentazione. In precedenza, un altro provvedimento aveva riconosciuto all'Ente agricolo il diritto di ottenere la concessione di terre incolte o malcoltivate, con l'obbligo di assegnarle poi a coltivatori o a cooperative. La Regione, in seguito, provvedeva pure a dotare l'ESA di finanziamenti per il completamento di impianti destinati alla cooperazione e ad affidargli compiti prozionali per il miglior collocamento di produzioni tipiche delle nostre campagne.

Per ultimo — la legge è stata approvata nel giugno scorso — l'applicazione delle direttive CEE affidano all'Ente importanti funzioni di organismo fondiario e di collaborazione nell'attività di informazione socio-economica svolta dalla Giunta.

«In definitiva — si può leggere in una nota illustrativa della deliberazione della Giunta — l'Ente di sviluppo ha assunto progressivamente, nella legislazione delle Marche la configurazione di ente supporto dell'attività regionale. Ma che cosa ha spinto gli amministratori regionali ad impostare questo processo di riorganizzazione?»

«La proposta della Giunta muove dalla consapevolezza — è detto sempre nel comunicato — che un grande sforzo va fatto per rendere efficiente la organizzazione ed il comportamento dell'operatore pubblico. Le Regioni, Comuni, Comprensori e Comunità Montane devono costituire momenti di un unitario sistema di governo, distribuendo — correttamente all'interno di questo sistema — funzioni ai vari livelli. Alla Regione, debbono essere attribuite competenze di legislazione, di programmazione e di coordinamento, mentre la gestione di tali competenze va devoluta ai livelli sub-regionali.

Come si articolerà e come è stato concepito il progetto della Giunta? Una prima scelta organizzativa è stata quella di molte funzioni, dopo l'esperienza negativa della macchinosa o paralizzanti di molti enti statali. Altra scelta prioritaria è stata quella di escludere una ramificazione periferica dell'ente, attraverso l'istituzione di uffici in vari centri marchigiani.

Un ruolo molto importante nella nuova formulazione è attribuito al processo di programmazione regionale dello sviluppo agricolo, che deve realizzare la saldatura della programmazione zonale con quella dei settori produttivi. Altra funzione di rilievo è rappresentata dallo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo, attraverso la collaborazione con le organizzazioni di categoria, sindacali e cooperative.

L'ESA potrà inoltre assumere nuove forme di partecipazione nelle cooperative e realizzare programmi FEOGA e implan-

## Discussa a Cingoli l'unificazione dei 5 nosocomi

ANCONA — Si sono riuniti a Cingoli i Consigli dei delegati degli ospedali della Vallesina per esaminare congiuntamente il processo di fusione dei cinque nosocomi del comprensorio, dopo le deliberazioni dei vari consigli di amministrazione con i quali sono state espresse positivamente le volontà per iniziare e dal basso quel processo unificatorio, tanto necessario per modificare e ristrutturare l'attuale rete ospedaliera.

Dal dibattito sono emerse critiche soprattutto ai ritardi accumulati, e che continuano, da parte della Regione per quanto riguarda la discussione e l'approvazione del piano socio-sanitario regionale: mancando il quale — hanno detto i delegati — si vanno diffondendo per il territorio situazioni di estrema difficoltà.

Oltre a sollecitare e rimuovere la situazione, i rappresentanti dei cinque ospedali della Vallesina chiedono di «aprire» alle rappresentanze sindacali, affinché nella commissione apposita creata per studiare e proporre la ristrutturazione ospedaliera comprensoriale, anche i lavoratori del settore possano esprimere direttamente il loro parere.

Dal consiglio comunale

# Approvato a Fermo il piano per le attività culturali

Saranno recuperate le strutture pubbliche e private fino ad ora rimaste inutilizzate — L'attività coordinata da un'apposita assemblea comunale

FERMO — Il Consiglio comunale di Fermo, con il voto positivo di tutti i partiti, ha varato il piano dei servizi culturali. Diventa così operante uno strumento di organizzazione della vita culturale cittadina che spostando l'accento sul momento della creazione della cultura, vede il Comune in un ruolo essenziale di aggregazione e di sintesi, di stimolo e di coordinamento delle iniziative, di impulso e di partecipazione.

La prima bozza del piano era stata sottoposta all'esame delle forze politiche e delle associazioni già da un anno e mezzo; in questo frattempo si sono svolti numerosi dibattiti e riunioni, che hanno permesso di raggiungere una unità di vedute, sfociata poi nel voto unitario del Consiglio comunale.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, compagno Massimo Tomassini, presentando il piano ne ha così sintetizzato gli scopi essenziali: consentire la partecipazione alla vita culturale a tutti i cittadini; dare organicità ad una serie di interventi già in atto, valorizzando gli sforzi delle associazioni private; programmare iniziative nel campo delle attività culturali e sportive, ripartite ad un uso sociale gli spazi e le strutture di privati, o comunque, inutilizzati.

In questo contesto, l'Amministrazione comunale, cosciente delle sue limitate disponi-



PERUGIA — Borgo XX giugno — in cui parlare della legge sul preavvicinamento al lavoro, di come e perché costituire una lega dei disoccupati, ma anche più in generale sul modo di incontrare alcuni giovani della «Legge dei disoccupati» che prende il nome dal quartiere. Sono circa 150 le adesioni che la lega ha raccolto ad appena un mese dalla nascita in una zona dove, per altro, anche il circolo FGCI è sorto da pochi mesi.

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno. La lega ha come obiettivi precisi che per molti versi sono una garanzia contro la protesta fine a se stessa: stretto collegamento con le organizzazioni dei lavoratori, controllo democratico sulle graduatorie delle liste di collocamento, incontro con gli artigiani e le piccole imprese della zona. Accanto a questo la lega ha già adesso un grosso potenziale di intervento su discorsi quali la vita nel quartiere, il ruolo dei giovani, ecc. E' e potrà essere sempre di più un punto di confronto e uno strumento aperto».

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno — non è ancora sufficiente. Ma l'aver creato la lega è in ogni caso un fatto positivo, per la potenzialità che contiene di confronto aperto con i problemi della mobilitazione, ma anche quello di creare una nuova dimensione di vita e di lavoro. E' vero perché fanno che tra i giovani che formano la lega forse alcuni sono meno propensi a lunghi dibattiti teorici mentre, magari, sono pronti ad occupare un terreno, per organizzare una cooperativa agricola». C'è anche molto pragmatismo in questo e facciamo presente il sospetto che la lega potrebbe rappresentare per alcuni solo un punto di aggregazione contro, un ritrovarsi sul versante di un generico rifiuto di un sistema.

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno — non è ancora sufficiente. Ma l'aver creato la lega è in ogni caso un fatto positivo, per la potenzialità che contiene di confronto aperto con i problemi della mobilitazione, ma anche quello di creare una nuova dimensione di vita e di lavoro. E' vero perché fanno che tra i giovani che formano la lega forse alcuni sono meno propensi a lunghi dibattiti teorici mentre, magari, sono pronti ad occupare un terreno, per organizzare una cooperativa agricola».

Si organizzano i disoccupati

# Una lega nata nella piazza, tra i giovani

Il positivo lavoro svolto dalla FGCI nel quartiere Borgo XX Giugno di Perugia

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno. La lega ha come obiettivi precisi che per molti versi sono una garanzia contro la protesta fine a se stessa: stretto collegamento con le organizzazioni dei lavoratori, controllo democratico sulle graduatorie delle liste di collocamento, incontro con gli artigiani e le piccole imprese della zona. Accanto a questo la lega ha già adesso un grosso potenziale di intervento su discorsi quali la vita nel quartiere, il ruolo dei giovani, ecc. E' e potrà essere sempre di più un punto di confronto e uno strumento aperto».

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno — non è ancora sufficiente. Ma l'aver creato la lega è in ogni caso un fatto positivo, per la potenzialità che contiene di confronto aperto con i problemi della mobilitazione, ma anche quello di creare una nuova dimensione di vita e di lavoro. E' vero perché fanno che tra i giovani che formano la lega forse alcuni sono meno propensi a lunghi dibattiti teorici mentre, magari, sono pronti ad occupare un terreno, per organizzare una cooperativa agricola».

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno — non è ancora sufficiente. Ma l'aver creato la lega è in ogni caso un fatto positivo, per la potenzialità che contiene di confronto aperto con i problemi della mobilitazione, ma anche quello di creare una nuova dimensione di vita e di lavoro. E' vero perché fanno che tra i giovani che formano la lega forse alcuni sono meno propensi a lunghi dibattiti teorici mentre, magari, sono pronti ad occupare un terreno, per organizzare una cooperativa agricola».

«Un rischio che vogliamo correre — ci dicono i giovani di Borgo XX giugno — non è ancora sufficiente. Ma l'aver creato la lega è in ogni caso un fatto positivo, per la potenzialità che contiene di confronto aperto con i problemi della mobilitazione, ma anche quello di creare una nuova dimensione di vita e di lavoro. E' vero perché fanno che tra i giovani che formano la lega forse alcuni sono meno propensi a lunghi dibattiti teorici mentre, magari, sono pronti ad occupare un terreno, per organizzare una cooperativa agricola».

Nelle Comunità montane del Catraia e del Nerone

# Disegnano in una «mappa» tutte le terre abbandonate

Ciò favorirà la costituzione di cooperative che potranno acquisire i terreni - Vaste zone da recuperare ad uso zootecnico - I lavori affidati a giovani disoccupati

ANCONA — La rilevante consistenza di terre abbandonate avvenute negli ultimi 50 anni — l'urgenza del loro recupero ha indotto la Comunità montana del Catraia e del Nerone ad affrontare il problema inedito di ricoverare le dimensioni e la potenzialità produttiva di tali terreni, nonché la quantità del patrimonio ed il ruolo che essi esercitano. Il fine è quello di stimolare la costituzione di cooperative, con presenza di giovani, che acquisiscano l'uso dei terreni. Recuperare queste aziende e terreni (abbandonati a suo tempo perché improduttivi), per un processo di ricovero produttivo potrebbe permettere la riutilizzazione

ad uso zootecnico di vaste superfici. L'incarico di rilevamento delle terre dovrà effettuarsi elaborando una carta del suolo incolto, classificando le terre e schedando, studiando la potenzialità agronomica dei suoli, nonché con l'individuazione delle terre mal coltivate.

La scala della cartografia geologica di base dovrà essere rapportata, ovviamente, al tipo di richiesta: una visione generale e sintetica (scala 1:25.000), e particolari circoscritti a piccole zone. Il lavoro dei giovani tecnici, pertanto, si concentrerà nel completamento della carta geologica ufficiale attraverso rilevamenti geologici particolari e sezioni geologiche lungo linee di maggiore interesse.

Rivestono particolare importanza i progetti riguardanti la redazione delle carte delle acque — necessarie per programmare setoli particolari quali l'urbanistico, turistico ed industriale — e carte sismiche necessarie per elaborare piani di fabbricazione, piani regolatori e partecollegati dei centri urbani.

La carta delle acque si rende necessaria soprattutto per il settore agro-zootecnico, giacché il territorio dell'economia comunitaria. L'utilizzazione dell'acqua finora è stata disordinata e disorganica e non si è mai dato il giusto peso alla necessità di salvaguardare questa risorsa. Scarsi le acque superficiali (corsi d'acqua ed

presenti nella nostra Regione scarsi, in due sedute questa riunione indetta dalla Commissione Regionale del PCI per i servizi sociali nella quale erano presenti amministratori e operatori comunisti dei servizi psichiatrici operanti in Umbria, nel corso della quale sono stati discussi i problemi inerenti al rapporto tra servizi e territorio.

La riunione si è soffermata sulle conseguenze che l'attuazione della legge 382, che trasferisce la gestione delle strutture psichiatriche alla Regione ed ai Comuni, avrà sulla organizzazione dei servizi di sicurezza sociale e sulla necessità di collegare la fase nuova di ristrutturazione delle iniziative pubbliche in questo campo alle esperienze che già da anni sono

presenti nella nostra Regione scarsi, in due sedute questa riunione indetta dalla Commissione Regionale del PCI per i servizi sociali nella quale erano presenti amministratori e operatori comunisti dei servizi psichiatrici operanti in Umbria, nel corso della quale sono stati discussi i problemi inerenti al rapporto tra servizi e territorio.

La riunione si è soffermata sulle conseguenze che l'attuazione della legge 382, che trasferisce la gestione delle strutture psichiatriche alla Regione ed ai Comuni, avrà sulla organizzazione dei servizi di sicurezza sociale e sulla necessità di collegare la fase nuova di ristrutturazione delle iniziative pubbliche in questo campo alle esperienze che già da anni sono

Riunione della Commissione Sanità

# Il PCI per la definitiva chiusura dell'ospedale psichiatrico dell'Umbria

Una struttura che da oltre un secolo raccoglie il fallimento di altre istituzioni - Decentramento dei servizi

PERUGIA — Si è svolta nei giorni scorsi, in due sedute questa riunione indetta dalla Commissione Regionale del PCI per i servizi sociali nella quale erano presenti amministratori e operatori comunisti dei servizi psichiatrici operanti in Umbria, nel corso della quale sono stati discussi i problemi inerenti al rapporto tra servizi e territorio.

La riunione si è soffermata sulle conseguenze che l'attuazione della legge 382, che trasferisce la gestione delle strutture psichiatriche alla Regione ed ai Comuni, avrà sulla organizzazione dei servizi di sicurezza sociale e sulla necessità di collegare la fase nuova di ristrutturazione delle iniziative pubbliche in questo campo alle esperienze che già da anni sono

presenti nella nostra Regione scarsi, in due sedute questa riunione indetta dalla Commissione Regionale del PCI per i servizi sociali nella quale erano presenti amministratori e operatori comunisti dei servizi psichiatrici operanti in Umbria, nel corso della quale sono stati discussi i problemi inerenti al rapporto tra servizi e territorio.

La riunione si è soffermata sulle conseguenze che l'attuazione della legge 382, che trasferisce la gestione delle strutture psichiatriche alla Regione ed ai Comuni, avrà sulla organizzazione dei servizi di sicurezza sociale e sulla necessità di collegare la fase nuova di ristrutturazione delle iniziative pubbliche in questo campo alle esperienze che già da anni sono

Incertezza per i calendari venatori

# A Terni si potrà cacciare tre volte alla settimana

Ma nelle altre province? Particolarmente critica la situazione di Perugia - Il problema è la mancanza di una legge-quadro nazionale

TERNI — Tra i cacciatori c'è confusione: domenica 28 si aprirà la caccia, ma c'è ancora incertezza sulle modalità, incertezza che nel caso dei cacciatori ternani esiste soltanto per il fatto che hanno intenzione di recarsi fuori provincia. Il comitato provinciale di Terni ha infatti già approvato il calendario comformandosi pienamente a quanto deciso in sede regionale.

A Terni dunque la caccia si apre domenica 28, sia per la migrazione che per la stanziale. Si può cacciare immediatamente, tre giorni la settimana. Regna invece una maggiore incertezza per la provincia di Perugia.

Il problema di fondo — sostiene Renzo Rossi dell'ARCI caccia di Terni — è che in mancanza di una legge quadro nazionale c'è ancora una situazione di caos.

Le complicazioni maggiori nello stabilire un'unica tra le province sono sorte, in buona misura, dopo che si è conosciuto il calendario venatorio approvato dalla Toscana. Questa Regione ha il merito di aver approvato una legge regionale organica, ma ha stabilito che la caccia cominci il 28 agosto per la migrazione e poi resti vietata fino al 18 settembre, giorno in cui si avrà una seconda apertura anche per la stanziale.

Ma, in concreto, dove potranno cacciare gli umbri? Nel Lazio, essendo i venatori muniti del tesserino di questa regione che è in distribuzione presso le associazioni venatorie, potranno cacciare con modalità simili a quelle per l'Umbria. La sola eccezione è costituita dalla provincia di Viterbo, con la quale in verità non sono mai intercorsi rapporti di buon vicinato. Si sa che a Viterbo si sta preparando un apposito tesserino provinciale che verrà distribuito soltanto a chi si recherà personalmente a ritirarlo e senza il quale si ha l'intenzione di vietare la caccia.

Lo scopo è quello di scacciare l'afflusso dei cacciatori provenienti dalle altre province. L'ARCI caccia di Terni considera tale decisione un abuso e ha invitato i propri iscritti a recarsi a caccia in territorio viterbese con il solo tesserino della Regione Lazio. In caso di contravvenzione costituirà un ufficio legale di difesa.

Si spera comunque che nei prossimi mesi si avrà da mani alla Regione Lazio a possa uscire da questo vicolo cieco. In Toscana, in base agli accordi intercorsi l'anno scorso, si potrà andare a caccia con il tesserino dell'Umbria.

**L'autocarro per il grande trasporto di linea**

**OM 170**  
Concessionaria

**SS. Adriatica, 21**  
Tel. 916118-916338  
**FALCONARA**

**I cinema nelle Marche**

**ANCONA**  
ALHAMBRA: Quel motel vicino alle polizie  
GOLDONI: I padroni della città  
METROPOLITAN: La polizia è scortata  
COPPI: Il caso dei Barker  
SALOTTO: Nell'anno del Signore  
ITALIA: L'uomo venuto dalla pioggia  
ARENA VALLECHIARA: I 2 superpigi quasi piatti

**FALCONARA**  
PRELLI: Buffalo Bill e gli indiani

**SENGALLIA**  
EDDI: Cielo di piombo Isotta Callegari  
ARINA: I Robinson: Senza famiglia, malintenzionati  
ARENA TALLIA: La pietra che scotta  
VITTORIA: L'ultima volta  
VITTORIA: Mary Poppins

**JESI**  
GIUSEPPE: Vanna e metar compenso

**DIANA**: Emanuelle in America  
ASTRA: Selous Kitty  
POLITEAMA: Yippi Du

**MACERATA**  
CANTORI: Vizi e peccati delle donne nel mondo  
ITALIA: La gang del parigino

**RECANATI**  
NUOVO: La nave dei dannati  
PESIERANI: Nina

**PORTO POTENZA PICENA**  
ARENA FLORIDA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau

**ASCOLI PICENO**  
OLIMPIA: Semone e Della  
FILARONCHI: Gli eredi di King Kong

**PESARO**  
ASTRA: Giacobbe  
DUSE: Giacobbe sotto il  
MODERNO: Quinto potere  
NUOVO FIORI: Il getto e nove code

**I CINEMA**

**PERUGIA**  
TURRENO: Tepepe  
LILLI: (Nuovo programma)  
MIGNON: Mondo porno oggi  
MODERNISSIMO: Stop a Green-Village  
PAVONE: (Chiuso per ferie)  
BARNUM: Serpico

**FOLIGNO**  
MOTEL: un motel vino alle polizie  
VITTORIA: Lo chiamavano Trinità  
SPQR: (Nuovo programma)  
I ODI  
COMUNALE: Dersu Uziat  
PASSIGNANO  
AQUILA D'ORO: Oh, Serafina

**A FOLIGNO**  
a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA e ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo

**Soc. Prato Smeraldo**  
(VIA MAMELI, dietro zuccherificio)

**APPARTAMENTI**  
DI OGNI MISURA  
in centro residenziale con piscina - giardini  
mutuo ventennale  
facilitazioni dirette - consulenza bancaria  
Ufficio Vendite in cantiere  
Via Goffredo Mameli - FOLIGNO  
Aperto anche festivi - Tel. 0742-21357